

LA 25ª ORA

Troppe spintarelle per trovare un posto

di **Walter Passerini**

Una persona su tre trova lavoro grazie a parenti, amici, conoscenti. Una su tre con autocandidature, propri contatti nell'ambiente professionale o consultando gli annunci sulla stampa. In totale, oltre sei persone su dieci trovano lavoro grazie a proprie reti personali e di relazione. Meno di una su tre trova occupazione grazie a strumenti formali e professionali e in parte, ancora, grazie ai canali pubblici.

La fotografia della ricerca del lavoro in Italia è impietosa. Appare un Paese arcaico, ripiegato sul passaparola, sul tam tam e scarsamente orientato ai canali più avanzati del mercato. Dall'istantanea, scattata nell'ultima indagine Plus dell'Isfol, escono malconci quelli che negli altri Paesi sono gli strumenti privilegiati: le Agenzie private del lavoro, che non arrivano a intermediare il 2% (1,8%), e le società di selezione e ricerca (0,4%), che non fanno intermediazione diretta ma offrono servizi. Insomma, gli strumenti tipici di un mercato maturo oggi gestiscono le briciole del lavoro (2,2%), nonostante la loro sopravvalutazione nella percezione delle cause della precarietà. Il sistema pubblico esce con maggiore onore, si fa per dire: il 3,3% del mercato è in mano ai Cpi (Centri per l'impiego), mentre lo strumento dei concorsi pubblici riesce sempre a tenere il 20%. Tra i nuovi soggetti previsti dalle più recenti normative, spiccano per assenza le associazioni sindacali e datoriali, che intermediano lo 0,5% del mercato, mentre scuole, università e centri di formazione arriva-

no a gestire il 2,4%. Siamo sempre il Paese della raccomandazione, come ci ricorda il famoso lavoro della ricercatrice americana Dorothy Zinn? E perché facciamo così fatica ad abbandonare gli antichi attrezzi dell'archeologia industriale e ad adottare gli strumenti della ricerca professionale? Siamo il Paese del familismo amorale, che rifiuta la moderna cultura delle risorse umane. Nel frattempo, c'è chi sta peggio di tutti: qualcuno ci sa per caso dire che fine ha fatto la Borsa del lavoro nazionale?

walter.passerini@fastwebnet.it

